

sai per l'ordinario nel Senilunio e Plenilunio: calano assai pei venti di ponente Garbino e Maestro, siccome crescono e gonfiano pei venti di Ostro, Sirocco, Levante e Greco. Nel fine del primo e terzo quarto di Luna fanno poco moto, e diconsi all'ora *Acque di tela*, o di panno, e corre in proverbio: 7, 8, e 9, *l'acqua non si move*; 20, 21, e 22, *l'acqua non va nè sù nè xò*, i quali numeri segnano l'età della Luna. I *Ghebbo* sono piccioli canali, che a guisa di vene minori portano l'acqua per tutta la Laguna. Nel Cod. del P. sono per lo più detti *Gaibo*. Sembra pure, che ve ne fossero di molto larghi, perchè in una sentenza del 1287 troviamo in *Velma di'eti gaibi*. Sembra questo vocabolo venire da *Cavus*. In una Dug. a Chiozza 1474: *tria milliaria gibborum, sen pedum*. Quì ghebbo prendesi per misura d'un piede. *Vianelli II*, 65. Per altro oggi prendesi per misura di piedi 4 e mezzo. *Ibid.* 70. Il *Paludo* o Padule è sito più alto delle Barene, talvolta nemmeno coperto dalle *Acquaizze*, cioè dagli incrementi o flussi comuni alquanto più gontj. *Dossi* e *Conche*, sono siti ineguali, formati da sabbia e limaccio, pieni d'erbe eccetto ove l'acqua vi muore. *Fuose*, o *fauces*, sono i Canali dei Porti.